

Santuario delle Grazie



*Grazie don Claudio
Benvenuto don Stefano*

Giugno 2026

COMUNICAZIONE

RIGUARDANTE LA COMUNITA' SACERDOTALE DEL SANTUARIO

La domenica 17 maggio 2026, al termine della S. Messa delle ore 16, il Vicario Generale Mons. Angelo Gelmini, a nome del Vescovo Pierantonio Tremolada, ha comunicato quanto segue:

Carissimi,

con questa lettera desidero raggiungervi per una comunicazione riguardante la comunità del Santuario S. Maria delle Grazie.

Don Claudio Zanardini conclude il suo servizio di Rettore, svolto in questi anni con dedizione, attenzione pastorale e sincero amore verso questo luogo tanto caro alla pietà e alla tradizione della nostra Chiesa bresciana.

Il Vescovo Pierantonio ha nominato quale nuovo Rettore don Stefano Bertoni, affidandogli la cura pastorale del Santuario. A don Stefano sarà inoltre affidato il servizio di Vicario Episcopale per la formazione dei ministri ordinati della Diocesi.

Presso il Santuario delle Grazie andrà inoltre costituendosi una fraternità presbiterale composta da don Mario Zani, don Marco Cosentino, Mons. Fabio Peli e Mons. Gianluigi Carminati: alcuni svolgeranno il proprio ministero direttamente presso il Santuario, altri continueranno ad esercitare incarichi a servizio della Diocesi, condividendo tuttavia la vita fraterna all'interno della comunità delle Grazie.

Contestualmente, don Lorenzo Albertini lascerà il servizio presso il Santuario per assumere l'incarico di Vicario parrocchiale delle parrocchie di Botticino.

Nel ringraziare don Claudio Zanardini e don Lorenzo Albertini per il ministero svolto in questi anni presso il Santuario, accompagniamo con la preghiera don Stefano e i sacerdoti chiamati a costituire la nuova fraternità presbiterale, certi che sapranno custodire e valorizzare la ricchezza spirituale ed ecclesiale delle Grazie.

L'ingresso del nuovo Rettore e dei nuovi presbiteri avrà luogo il prossimo 4 luglio alle ore 16:00, durante la celebrazione presieduta dal Vescovo Pierantonio.

Con cordialità vi saluto e vi benedico.

Mons. Angelo Gelmini



La comunità dei sacerdoti e dei fedeli accoglie l'invito ad accompagnare questo momento di transizione con la preghiera, affidandosi alla intercessione della Madonna delle Grazie e di San Paolo VI, nella certezza che il Santuario continuerà ad essere punto di riferimento spirituale per la città e la diocesi di Brescia.

SALUTO DI DON CLAUDIO



I confratelli hanno pensato di realizzare un fascicoletto in occasione dell'avvicendamento che il Vicario generale, mons. Angelo Gelmini, ha annunciato in modo ufficiale il 17 maggio scorso. Mi hanno chiesto di scrivere alcune righe di saluto e in verità mi sento molto povero di parole, ma cerco di ascoltare il cuore e scrivere qualche pensiero che dice una esperienza vissuta in questi anni.

Nel giugno 2018 il Vescovo mi affidava l'incarico di Rettore del Santuario delle Grazie. Incarico inaspettato, che ho cercato, dopo un attimo di smarrimento, di accogliere come un dono tutto da scoprire. Con i tanti pellegrinaggi fatti a Lourdes e in altri santuari, sapevo da pellegrino che cosa cercare

e aspettarmi da un momento di spiritualità vissuto presso un santuario. Diverso era il trovarmi ad essere un po' come il "padrone di casa" che deve accogliere e offrire qualcosa d'importante agli altri.

Un santuario dev'essere un luogo di preghiera, d'incontro con il Signore nella Parola, nell'Eucaristia e nella Riconciliazione. Mi pare sia questo che tanti fedeli cercano quando vengono alla Madonna delle Grazie. Per questo sono riconoscente alle persone incontrate in questi anni perché mi hanno dato la testimonianza di una ricerca dell'essenzialità di questi doni.

Si viene al Santuario anche per essere consolati. Quante persone arrivano portando nello spirito e nel corpo un peso, una pena, una preoccupazione! La malattia di una persona amata, la perdita di un familiare, tante situazioni della vita sono spesso cause di solitudine e di tristezza, che qui vengono deposte e attendono una risposta. Molte volte ho sperimentato una grande povertà ascoltando tante pene, ma allo stesso tempo ho potuto anche scoprire la forza della testimonianza che mi veniva offerta. Queste persone mi provocavano a vivere lo stile di Dio: vicino, compassionevole e tenero. Non è sempre facile, ma consolare, nella sua essenzialità, vuol dire aiutare a sentire viva la misericordia di Dio nel cuore. Offrire questa attenzione agli altri mi ha aiutato a comprendere di quanta consolazione di Dio abbia bisogno anch'io.



Si viene al Santuario anche per guardare al futuro con maggior fiducia. Il pellegrino ha bisogno di speranza. La cerca già nel mettersi in cammino alla ricerca di una sicurezza

presso il Signore e alle Grazie per intercessione di Maria e di San Paolo VI. Chiede speranza con la sua preghiera e ritorna a casa con un po' più di serenità perché ha posto in Dio la sua fiducia. È bello quando una persona ti dice che ritorna a casa più sereno e fiducioso perché ha ricevuto parole e segni di speranza.

Per tutto questo e tanto altro, dico grazie al Signore, alla Madonna delle Grazie e a San Paolo VI per i doni ricevuti in questi anni. Un grazie di cuore anche a tutte le persone qui incontrate e per la loro bella testimonianza di fede.

Don Claudio Zanardini

SALUTO DI DON STEFANO



Accolgo con gioia il servizio che il Vescovo mi ha chiesto presso il Santuario Santa Maria delle Grazie: è un luogo di profonda spiritualità ed è il santuario della nostra città. Onorato dalla presenza del nostro santo Papa Paolo VI, che qui approfondì la propria vocazione e volle celebrare la Prima Messa.

Anche oggi la diocesi tiene in grande considerazione questo luogo; lo dimostra la scelta che qui possa vivere una comunità sacerdotale ancora più numerosa: nelle prossime settimane saremo in cinque nuovi sacerdoti a trasferirci in questi ambienti, aggiungendoci ai tre che già sono addetti al santuario.

In questi giorni ho potuto conoscere meglio il progetto pensato dal nostro vescovo e condiviso con don Claudio, che ringrazio in modo

particolare per la competenza e dedizione con cui ha accompagnato la sua esecuzione.

Come già don Claudio e anche una parte dei miei confratelli con cui condividerò la presenza qui nel santuario, avrò anche un altro servizio in diocesi: la formazione dei ministri ordinati (presbiteri e diaconi). Non posso che pensare a questo servizio come qualcosa di intimamente connesso con la spiritualità che qui si respira.

La Madonna delle Grazie accompagni il mio ministero e quello dei miei confratelli!

Don Stefano Berton

DAL SANTUARIO DEI “CASTIGHI” AL SANTUARIO DELLE “GRAZIE”

BENVENUTO DON STEFANO

Don Stefano Bertoni, nominato dal Vescovo Mons. Antonio Tremolada nuovo Rettore delle Grazie, fino ad ora animava, nella sua parrocchia di Rezzato, l'importante santuario della Madonna di Valverde, molto frequentato e noto per le sue originali celebrazioni annuali.

A Valverde si celebra l'intervento miracoloso della Beata Vergine Maria che implora misericordia dal Figlio



e ottiene la riduzione di due terzi della pena meritata per i troppi peccati commessi. Nel lontano anno 1399 un contadino, impegnato nel faticoso lavoro di arare il suo campo, vede avvicinarsi un Signore dall'aspetto molto autorevole, vestito di rosso e con manto celeste, che gli ordina di gettare nel vicino laghetto tutti i tre pani conservati per il pranzo. Mentre il contadino sta per eseguire il comando, appare la Madonna che gli spiega che i tre pani indicano i tre grandi mali: l'epidemia, la fame e la guerra. Maria invita il contadino a chiedere al Signore il permesso di lanciare solo un pane nel laghetto, riducendo così i tre castighi a uno solo. L'uomo ottenne di buttare nel laghetto un solo pane, simbolo della pestilenza. Grazie all'intervento di Maria fame e guerra erano state evitate. Maria raccomanda poi al contadino di far conoscere a tutti gli abitanti del paese quello che è accaduto e di ricordare quanto sia importante vivere in modo da evitare i castighi di Dio.

La convinzione di sentirsi obbligati a rispettare la legge di Dio solo per non essere castigati non è certo l'atteggiamento migliore per vivere il Vangelo. Eppure, in passato (e forse anche oggi) era molto diffuso. Alle Grazie, invece, Maria propone con chiarezza un altro atteggiamento: adorare Gesù Bambino, Figlio di Dio fatto uomo, come sorgente di speranza nella nuova vita donata a tutti quelli che lo riconoscono come Salvatore e confidano in lui. L'immagine della Madonna del Santuario ci invita a pregare Gesù con la fede e l'amore grande di Maria e di Giuseppe. Fermiamoci a lungo in preghiera davanti alla santa immagine per crescere nella fede. Don Stefano viene ad aiutarci a pregare Maria con fede dicendo: “Benedetto il frutto del tuo seno Gesù...Santa Maria... Prega per noi peccatori”.

NEL SANTUARIO DI SAN PAOLO VI

Don Stefano viene a guidare il Santuario in cui Paolo VI crebbe spiritualmente. “Come potremmo noi dimenticare che l’8 settembre a Brescia, è giornata solenne per quel Santuario della Madonna delle Grazie, la cui chiesa Maggiore adiacente al Santuario, è appunto dedicata a questa festività? Essa era l’occasione abituale di riunione della nostra famiglia; e in quel pio domicilio, casa e Chiesa, di culto mariano, maturò la nostra giovanile vocazione sacerdotale” (*Paolo VI all’Angelus del 9 settembre 1973*).



Proprio perché i luoghi di devozione popolare aiutino la crescita della vera fede, il Santo Papa ha scritto nel 1971 a tutti i Rettori dei Santuari Mariani:

“Alle folle che, oggi come un tempo, si radunano in questi luoghi che tanto richiamano la presenza dell’invisibile, voi, che appunto ne siete i ministri ed i custodi, avete cura di inculcare un’autentica devozione verso Colei che ha dato il Cristo agli uomini. Seguendo le direttive del Concilio, voi esortate i pellegrini a stimare quelle pratiche di pietà mariana che la Chiesa ha raccomandato nel corso dei secoli, tra le quali si distingue il Rosario per la sua attitudine ad unire Gesù e Maria nella stessa preghiera.

Noi vi esortiamo a mettere in luce il posto che Maria occupa nel culto liturgico e più ancora a mostrare, in lei il modello di virtù che risplende davanti a tutta la comunità degli eletti e a manifestarla nella luce del Verbo fatto uomo.

Noi crediamo opportuno di esortare oggi per il tramite vostro i fedeli che frequentano i vostri santuari a pregare con ancor maggior fervore la Vergine Maria per la Chiesa e per il mondo. Gli uomini d'oggi oscillano tra le speranze più ardite di felicità' terrena e il timore dei mali verso cui la società moderna sembra a loro che vada incontro. In questo momento - non dimentichiamolo - vi sono regioni nel mondo in cui sta infuriando la guerra”.

Anche la Confraternita “AMICI DEL SANTUARIO”, accoglie con gioia il nuovo Rettore e chiede di essere sostenuta e accompagnata nel suo impegno di conservare ed estendere il culto e la devozione alla Madonna delle Grazie.

BENVENUTO AL SANTUARIO DELLE GRAZIE, CARO DON STEFANO!

Don Gino Porta

*Foto pagina precedente: affresco del miracolo del Santuario di Valverde;
nella foto sopra: La Madonna illuminata dal Bambino Gesù (particolare della volta della Basilica)*

GRAZIE DON CLAUDIO

BENVENUTO DON STEFANO



Carissimo don Claudio, noi sacerdoti e tutti i collaboratori del Santuario, con questo numero unico, desideriamo esprimerti la nostra riconoscenza. E' un grazie sincero e cordiale per il servizio sacerdotale svolto in circa otto anni come Rettore, favorendo la devozione alla Madonna sempre nel solco dell'autentica tradizione della Chiesa, ravvivata dal Concilio Vaticano II e dall'insegnamento di S. Paolo VI. Con competenza e passione hai accompagnato i gruppi di pellegrini a scoprire, oltre alle bellezze artistiche del Santuario e della Basilica, gli aspetti spirituali, di fede. Inoltre, ti sei dedicato con passione anche agli aspetti più concreti

riguardanti la conduzione economica, i lavori di restauro e riparazione che via via si sono resi necessari. Il tutto condito da amicizia. Un sincero grazie anche alle tue cugine e ad alcune volontarie che si sono rese disponibili a preparare il pranzo a noi sacerdoti nei giorni di assenza della cuoca.

Grazie di cuore, dunque, e a te, don Claudio, che il 14 giugno 2026 ricordi il 40° anniversario della tua ordinazione sacerdotale, l'augurio di continuare con dedizione ed entusiasmo il tuo impegno nei settori pastorali a te affidati.

Non può mancare da parte di tutti noi un gioviale "benvenuto" a don Stefano Bertoni, che ha accolto l'invito del Vescovo ad essere Rettore del Santuario Mariano e Montinianò della nostra Diocesi. Con la sua molteplice esperienza pastorale porterà avanti il lavoro spirituale di questo luogo di culto, di devozione, di speranza, di misericordia. E noi assicuriamo la nostra collaborazione fraterna. Affidiamo al Signore, con l'intercessione di Maria Santissima e di San Paolo VI, il nuovo servizio, certamente non facile, ma bello, a cui don Stefano è stato chiamato.

Come annunciato dal Vicario Generale, la fraternità sacerdotale del Santuario si arricchirà di quattro altri sacerdoti, alcuni dei quali avranno anche incarichi esterni. Anche a loro il nostro "benvenuto" e l'augurio sincero e cordiale per il loro nuovo servizio pastorale.

Don Giuseppe Piccoli
a nome dei sacerdoti del Santuario

Vogliamo anche salutare e ringraziare don Lorenzo Albertini, che dopo circa tre anni di servizio qui, andrà a Botticino come curato. A lui i nostri sinceri auguri.

MOMENTI SIGNIFICATIVI DELLA VITA DEL SANTUARIO DURANTE IL RETTORATO DI DON CLAUDIO



Don Claudio Zanardini è stato Rettore del Santuario di S. Maria delle Grazie per circa 8 anni. Oltre alla consueta attività pastorale, che consiste nella celebrazione delle Sante Messe, nelle Confessioni, nell'accoglienza dei pellegrini, diverse sono state le iniziative particolari di carattere spirituale che meritano di essere ricordate.

La **“Peregrinatio Mariae”**, con la statua della Madonna benedetta da Papa Francesco. Si svolse nel mese di giugno 2021, nel 190° della apparizione

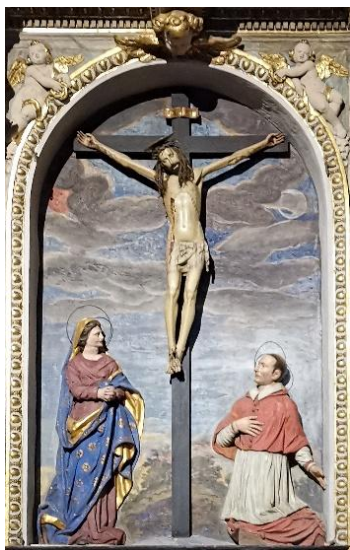
della Madonna a S. Caterina Labouré, Figlia della Carità di S. Vincenzo de' Paoli, che fece coniare la Medaglia, poi detta “Miracolosa”.

La **“Processione Mariana Cittadina”**. Nell'ambito della Festa della Natività della B. V. Maria, a partire dal 2019, nella vigilia della Festa patronale dell'8 settembre si svolge la processione guidata dal Vescovo, dalla Cattedrale alla Basilica delle Grazie, recitando il Rosario in varie lingue. Si conclude in Basilica con l'affidamento del nuovo anno pastorale della Diocesi alla Madonna.



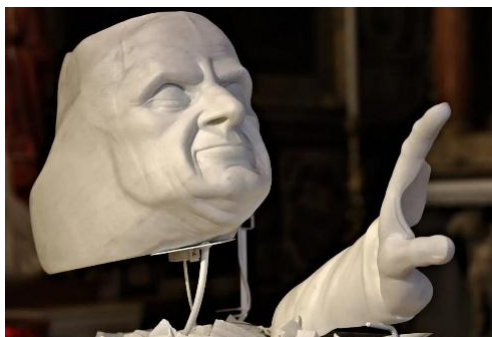
Il pellegrinaggio del **“Bambin Gesù di Praga”**. Nella Festa della Presentazione di Gesù al Tempio (detta “Candelora”) il 2 febbraio 2024 viene accolta la statua itinerante di “Gesù Bambino di Praga” proveniente dal Santuario di Arenzano

(Genova), dei Frati Carmelitani Scalzi. Dopo la benedizione delle candele in Santuario, la processione alla Basilica, e la celebrazione della S. Messa, viene data l'unzione ai fedeli con l'Olio Benedetto, come si fa ad Arenzano ogni 25 del mese (in ricordo del Natale). Il 4 febbraio si conclude il pellegrinaggio del Bambin Gesù.



Cappella del Crocifisso restaurata. Nel settembre 2022 viene inaugurato il restauro della Cappella del Crocifisso, che si trova in testa alla navata sinistra della Basilica. Ritrova così il suo splendore il Crocifisso ligneo del sec. XVI con la Madonna addolorata e S. Carlo Borromeo.

Nuova statua di S. Giuseppe. Il 19 marzo 2022 il Vescovo Pierantonio benedice la nuova statua di S. Giuseppe, offerta dalle Suore Ancelle della Carità a ricordo della beatificazione di Suor Lucia Ripamonti nell'Anno di S. Giuseppe 2020-2021. Con questo dono, la Basilica-Santuario della Madonna delle Grazie offre ai fedeli la possibilità di esprimere la devozione anche a S. Giuseppe, sposo di Maria, padre di Gesù e custode della Chiesa, che con la sua tenerezza invita ad affidarsi serenamente alla sua protezione e intercessione presso il Padre.



Ritratto di S. Paolo VI. Il 31 maggio 2019 viene inaugurata l'opera artistica di Fabio Tavelli (in arte Siku).

L'artista, ispirato dalla frase del Santo "vorrei essere nella luce", ha ricavato il suo volto e la sua mano sinistra da un blocco di marmo bianco di Carrara, svuotandolo successivamente in modo da formare un sottile strato marmoreo (1,5-2 millimetri) attraversabile dalla luce. E' per i fedeli motivo di riflessione e di devozione.



Giardino della Trasfigurazione. Il 5 settembre 2023 viene inaugurato nel ricordo di San Paolo VI, e dei rinnovati ambienti per i pellegrini (lavori finanziati dalla CEI - Conferenza Episcopale Italiana). E' uno spazio per il silenzio e la meditazione. Al centro del giardino è collocato il mosaico della Trasfigurazione del Signore (realizzato e offerto da Orsoni - Venezia)



Nel **progetto pastorale** pensato da don Claudio e condiviso con il Vescovo Pierantonio è previsto che il Santuario diventi anche un punto di riferimento per gruppi, in specie giovanili, che desiderano vivere momenti di spiritualità, grazie

anche alla presenza di alcune religiose disponibili all'ascolto. La "Congregazione delle Suore Missionarie della Presentazione di Maria" (SFMPM) ha accolto la proposta e alla fine di agosto di quest'anno inizieranno la loro presenza con tre suore, che abiteranno nell'apposito appartamento recentemente ristrutturato per questo scopo.



A don Claudio, che passa ora il testimone a don Stefano, un grande grazie per quanto ha fatto per la vita del Santuario.

Don Giuseppe Piccoli

BREVE BILANCIO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL SANTUARIO DELLE GRAZIE (2018-2025)

La gestione amministrativa del complesso delle Grazie, durante il rettorato di don Claudio Zanardini (2018-2025), ha conosciuto un duplice passaggio: quello della conclusione di alcuni lavori di restauro in Basilica, con l'approntamento di nuove strutture di servizio per i pellegrini e, contestualmente, quello dell'avvio di una nuova gestione ordinaria, con particolare attenzione a un pareggio di bilancio da conseguire attraverso una oculata amministrazione dei beni a disposizione.



In questo il contributo di don Claudio, aiutato dal piccolo consiglio affari economici del Santuario e con la collaborazione della Diocesi, è stato senz'altro determinante. In questi anni, infatti, non solo si è conseguito il pareggio di bilancio annuale, ma alla conclusione del mandato di don Claudio il bilancio è addirittura in attivo!

Tenendo conto dell'impegno non da poco nel gestire strutture cariche di storia e di anni e della sostanziale esiguità dei mezzi a disposizione, si può dire che, certo anche con l'aiuto della Madonna, che non a caso porta il titolo di "Madonna delle Grazie", don Claudio, dal punto di vista economico, ha fatto un vero e proprio miracolo!

Ma, accanto alla gestione ordinaria, il rettorato di don Claudio alle Grazie ha visto anche un altro intervento impegnativo sugli ambienti del complesso e cioè la sistemazione degli edifici che si affacciano su via delle Grazie, con la realizzazione di alcuni locali di tipo residenziale e, all'interno, la sistemazione di una piccola area verde trasformata in giardino con la collocazione di un mosaico della Trasfigurazione in ricordo a San Paolo VI.

Mentre allora non si può che esprimere un plauso riconoscente a don Claudio per le opere da lui compiute nel suo servizio al Santuario mariano cittadino, è quanto mai opportuno accompagnarlo con l'augurio e la preghiera alla Madonna delle Grazie per il suo nuovo impegno di servizio sacerdotale.

Il Consiglio degli affari economici

TESTIMONIANZA

Gentilissimo Don Claudio,

in questo momento in cui si appresta ad intraprendere un nuovo cammino desidero cogliere l'occasione per ringraziarla anche a nome di tutto il gruppo di professionisti,

imprese e maestranze per il lavoro che ha svolto, per i rapporti di collaborazione che ha instaurato, per la strada percorsa e gli obiettivi raggiunti insieme.

In questi anni, a fianco del suo mandato come Rettore del Santuario delle Grazie responsabile della pastorale e dell'accoglienza dei pellegrini, ha saputo svolgere un delicato e impegnativo lavoro, in continuità con quanto intrapreso dalla Diocesi negli anni passati, per rendere il complesso del Santuario un luogo di preghiera sempre più idoneo e accogliente.

Con determinazione ha dato un deciso impulso per completare l'intervento di riqualificazione e valorizzazione del complesso. Oltre a favorire il proseguimento dei restauri in basilica si è adoperato per riorganizzare i vari ambienti, ridefinendone la funzionalità in ragione del bisogno di accoglienza dei pellegrini; grazie alla sua attenzione sono stati studiati nuovi percorsi e migliorata l'accessibilità.

Mi fa piacere in particolare ricordare la realizzazione del "Giardino della Trasfigurazione" da lei desiderato affinché alle Grazie ci fosse un luogo di silenzio e meditazione.



Sono stati anni di intenso lavoro in cui ha individuato soluzioni concrete per sostenere la complessa realtà del Santuario e per programmare gli interventi necessari affinché questa struttura potesse rispondere sempre meglio alle esigenze pastorali.

Tante idee sono diventate progetti che, con percorsi talvolta lunghi e tortuosi, sono stati poi realizzati grazie alla condivisione ed alla disponibilità della sua persona.

Un caro saluto e un sincero ringraziamento.

Paola Dioni

UN PENSIERO DAI VOLONTARI

Carissimo don Claudio,

che dire? Siamo giunti alla fine di questi otto anni circa, durante i quali hai vestito i panni di Rettore del Santuario Santa Maria delle Grazie, tanto caro a San Paolo VI e a tutti noi bresciani.

Sei stato pastore e amministratore e in ogni situazione sempre presente con garbo, attenzione e competenza.

Per questo ciascuno di noi porterà nel cuore e nella memoria un ricordo di te in cui sei stato particolarmente significativo.

Le nostre sono poche parole, ma che profumano di sincerità, affetto e gratitudine per questi anni in cui abbiamo camminato insieme nella stessa direzione e per esprimerti tutto l'apprezzamento che ti sei guadagnato sul campo.

Non ci resta che augurarti buon cammino, che possa essere lieve e ricco di grazie.



Le volontarie e i volontari della Cancelleria e del Servizio Liturgico

UN SINCERO RICORDO DI DON STEFANO DA REZZATO



Salutare una persona cara è sempre faticoso e difficile! Ho conosciuto don Stefano in questi anni della sua permanenza a Rezzato in quanto vicario zonale “Madonna di Valverde” e poi come suo collaboratore al Santuario di Rezzato.

Sicuramente don Stefano si è fatto conoscere per molti aspetti e qualità. Innanzi tutto, è accettato per la sua dolcezza che ti fa sentire immediatamente accolto e di casa. E' una

persona che sa ascoltare, con pazienza; con lui hai la percezione di sentirti ascoltato. L'accoglienza e l'affabilità sono una espressione ben visibile e riconosciuta da tanti.

La sua attenzione alle situazioni difficili e in particolare verso i più poveri e bisognosi è stata una delle sue prerogative più evidenti. Il suo è un interesse, non formale o istintivo, ma concreto e operoso.

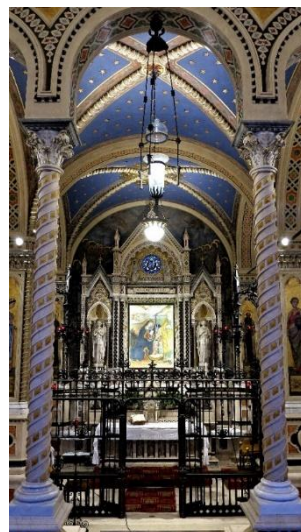
Ha saputo in questi anni guidare con determinazione il complesso cammino dell'unità pastorale con oculatezza, pazienza e lungimiranza. A livello zonale è stato apprezzato per la vicinanza ai preti e per la capacità di sintesi di fronte ai difficili momenti della vita pastorale.

Mi pare che possa riassumere il senso della sua presenza umana-spirituale attorno alla categoria della relazione: mai rompere i rapporti con le persone; piuttosto aspettare e ricercare il momento opportuno per riprendere il dialogo in modo costruttivo.

Certamente una sua scelta coraggiosa, voluta e praticata è stata quella di non pretendere dalle persone un impegno o un lavoro, ma aspettare che ciascuno possa scegliere con consapevolezza, serenità e disponibilità il suo servizio nella comunità. Le relazioni quando sono fondate sul rispetto del cammino personale sono belle, piacevoli e durature.

Questo suo bagaglio, ricco di esperienza e di pregi, sicuramente metterà a disposizione nel nuovo incarico che il Signore Gesù, mediante il nostro Vescovo, ha preparato per lui. Il mio augurio è che tanti possano incontrare, scoprire e apprezzare questo ministro del Signore, per sentirsi accompagnati e incoraggiati nella strada del Vangelo.

Don Gino Regonaschi



“SANCTUARIUM IN ECCLESIA”

LETTERA APOSTOLICA DI PAPA FRANCESCO

Riportiamo qui alcuni brani significativi della Lettera Apostolica sui Santuari, che Papa Francesco emanò l'11 febbraio 2017, che aiutano a vivere l'esperienza del Santuario e del pellegrinaggio per “andare con gioia alla casa del Signore” (Sal 121/122).

1. Il Santuario possiede nella Chiesa una «grande valenza simbolica» e farsi pellegrini è una genuina professione di fede. Attraverso la contemplazione dell'immagine sacra, infatti, si attesta la speranza di sentire più forte la vicinanza di Dio che apre il cuore alla fiducia di essere ascoltati ed esauditi nei desideri più profondi. La pietà popolare, che è una «autentica espressione dell'azione missionaria spontanea del Popolo di Dio», trova nel Santuario un luogo privilegiato dove poter esprimere la bella tradizione di



preghiera, di devozione e di affidamento alla misericordia di Dio inculturati nella vita di ogni popolo.

Fin dai primi secoli, infatti, si pensò al pellegrinaggio anzitutto verso i luoghi dove Gesù Cristo aveva vissuto, annunciato il mistero dell'amore del Padre e, soprattutto, dove si trovava un segno tangibile della sua risurrezione: la tomba vuota. I pellegrini, successivamente, si misero in cammino verso i luoghi dove, secondo le diverse tradizioni, si trovavano le tombe degli Apostoli. Nel corso dei secoli, infine, il pellegrinaggio si estese anche a quei luoghi, diventati ormai la maggioranza, dove la pietà popolare ha toccato con mano la misteriosa presenza della Madre di Dio, dei Santi e dei Beati.

2. I Santuari permangono fino ai nostri giorni in ogni parte del mondo come segno peculiare della fede semplice e umile dei credenti, che trovano in questi luoghi sacri la dimensione basilare della loro esistenza credente. Qui sperimentano in modo profondo la vicinanza di Dio, la tenerezza della Vergine Maria e la compagnia dei Santi: un'esperienza di vera spiritualità che non può essere svalutata, pena il mortificare l'azione dello Spirito Santo e la vita di grazia. (...) Il grande afflusso di pellegrini, la preghiera umile e semplice del popolo di Dio alternata alle celebrazioni liturgiche, il compiersi di tante grazie che molti credenti attestano di aver ricevuto e la bellezza naturale di questi luoghi permettono di verificare come i Santuari, nella varietà delle loro forme, esprimono un'opportunità insostituibile per l'evangelizzazione nel nostro tempo.



3. Questi luoghi, nonostante la crisi di fede che investe il mondo contemporaneo,



vengono ancora percepiti come spazi sacri verso cui andare pellegrini per trovare un momento di sosta, di silenzio e di contemplazione nella vita spesso frenetica dei nostri giorni. Un desiderio nascosto fa sorgere in molti la nostalgia di Dio; e i Santuari possono essere un vero rifugio per riscoprire sé stessi e ritrovare la necessaria forza per la propria conversione. Nel Santuario, infine, i fedeli possono ricevere un sostegno per il loro cammino ordinario nella parrocchia e

nella comunità cristiana. (...). Pertanto, camminare verso il Santuario e partecipare alla spiritualità che questi luoghi esprimono sono già un atto di evangelizzazione, che merita di essere valorizzato per il suo intenso valore pastorale.

4. Per sua stessa natura, dunque, il Santuario è un luogo sacro dove la proclamazione della Parola di Dio, la celebrazione dei Sacramenti, in particolare della Riconciliazione e dell'Eucaristia, e la testimonianza della carità esprimono il grande impegno della Chiesa per l'evangelizzazione; e perciò si caratterizza come genuino luogo di evangelizzazione, dove dal primo annuncio fino alla celebrazione dei sacri misteri si rende manifesta la potente azione con cui opera la misericordia di Dio nella vita delle persone. (...).

MARIA “INTRODUTTRICE A CRISTO”

di San Paolo VI

Riportiamo alcuni passaggi di un'omelia di Giovan Battista Montini, arcivescovo di Milano, poi Paolo VI, tenuta nel 1960 a Vimercate nella Festa del S. Rosario.

(...) Gesù è il rivelatore, è lo specchio in cui possiamo conoscere Dio: “Chi vede me vede il Padre” (cfr. Gv 12,45) ha detto Gesù nell'ultima cena. Gesù è la finestra aperta sopra i misteri di Dio, è il maestro che tutto ci spiega di quello che noi dobbiamo sapere del Padre, del Verbo e dello Spirito Santo. (,,,) Ma anche Gesù Cristo è per noi un oggetto quasi di oscurità e di mistero. Abbiamo bisogno di una chiave per arrivare a lui, abbiamo bisogno di qualcuno che ci introduca, abbiamo bisogno di un punto prospettico, siamo come della gente che per vedere ha bisogno di una lente, di un apparecchio intermedio, che ci faccia capire e leggere chi è Cristo. Allora la maniera migliore per conoscere Cristo (...) è la Madonna: Maria Santissima è colei che lo ha reso uomo, che l'ha



introdotto nel mondo, che è stata scelta per renderlo nostro fratello e avvicinarlo a noi. Ecco, la Madonna diventa la grande introduttrice a Cristo, diventa la maestra, diventa la mamma buona che dice: “Vieni da me, perché sta da me il Figlio mio”. (...). Maria è la introduttrice a Cristo. Si pensa che il Rosario sia un'orazione soltanto alla Madonna, ma attraversato di lei si arriva a Cristo. Il Rosario è una preghiera che ha Cristo Gesù al centro e per termine e allora, se noi vogliamo davvero arrivare a Cristo, abbiamo nel Rosario il metodo, cioè la via, la maniera più facile, più popolare, per capire meglio il

Signore nei suoi vari aspetti, nelle sue profondità misteriose e abbiamo questo con una compagnia confidente, amica che è quella di Maria Santissima. Chi sta con la Madonna trova Cristo, chi abbandona la Madonna finisce per non comprendere più neanche nostro Signore Gesù Cristo. (...).

Concludo con alcune raccomandazioni. Ritorniamo semplici: abbiamo tante volte la preoccupazione di non saper parlare al Signore; se noi andiamo alla scuola e alla compagnia di Maria Santissima col Santo Rosario, diventiamo capaci anche noi di balbettare queste umili Ave Marie che ci conducono a nostro Signore e ci fanno discepoli e contemplatori di Cristo Signore. Diventiamo fiduciosi: il Rosario sembra quasi una catena che deve allacciare rapporti fra noi, la Madonna e Cristo, che ci deve salvare. Ritorniamo a dire questa preghiera, che una volta era la chiusura della giornata familiare. (...).

Vorrei fare anche in questi giorni un invito più pressante: il mondo è in gravissimo momento (...) perché il fantasma della guerra è diventato gigantesco, pauroso (...). E' il momento di ricorrere alla intercessione della Madonna con tutto il nostro slancio, con fedeltà. O Maria, aiutaci, guidaci a Cristo Salvatore. (...) Senza di lui il mondo è cieco, è folle, è tragico, è pauroso. Venga ancora Cristo a dire agli uomini: "Siate buoni e siate fratelli, io vi insegnerò il cammino del come dovete vivere in questo mondo per raggiungere la Pace". O Maria, quanto abbiamo bisogno di voi, o Madre santissima. Pregare non vi sia noioso, non vi sia lungo, ma vi sia dolce, vi sia consolante l'essere con Maria legati a lei da questa dolce catena del santo rosario.



Santuario – Basilica di Santa Maria delle Grazie

Brescia

www.santuariodellegrazie.brescia.it